



Il Seme

I DOMENICA DI AVVENTO

Iniziamo oggi il cammino di Avvento che ci porterà ad accogliere il Signore nel suo Natale, nella realtà della nostra carne, in questo Anno di Grazia speciale che è l'Anno Santo!

Tante sollecitazioni per dirci che è un tempo di Attesa unico, ricco di possibilità per poter allargare il nostro cuore, la nostra mente ad accogliere il dono della Sua Grazia.

E Gesù ci viene subito incontro e ci esorta: "risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina". State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano" Rimanete svegli, attenti, non lasciatevi "rubare la speranza" nell'attesa del compimento! Ecco l'invito di Gesù durante questo periodo : a guardare in alto ,a stare svegli .

"Stare svegli e pregare: ecco come vivere questo tempo da oggi fino a Natale. Stare svegli e pregare. Il sonno interiore nasce dal girare sempre attorno a noi stessi e dal restare bloccati nel chiuso della propria vita coi suoi problemi, le sue gioie e i suoi dolori, ma sempre girare intorno a noi stessi. E questo stanca, questo annoia, questo chiude alla speranza. Si trova qui la radice del torpore e della pigrizia di cui parla il Vangelo". (Papa Francesco)

L'Avvento ci invita a un impegno di vigilanza guardando fuori da noi stessi, allargando la mente e il cuore per aprirci alle necessità della gente, dei fratelli, al desiderio di un mondo nuovo. Questo tempo è opportuno per aprire il nostro cuore, per farci domande concrete su come e per chi spendiamo la nostra vita." Nella seconda parte del Vangelo ci dice come prepararci all'incontro con il Signore. Gesù ci dice innanzitutto: «state attenti che il vostro cuore non sia appesantito».

Gesù ci mette in guardia dalle dissipazioni, dalle ubriachezze e dagli affanni della vita. Dissipazioni: il termine dissipare ci fa venire in mente lo sprecare. Sprecare la bellezza, dissipare un possesso, avere le cose buone e non . Ubriachezze: oltre al vizio del bere, possiamo vedere nell'ubriachezza la ricerca di appagamento immediato dei propri piaceri, di chi non vuole farsi mancare niente, di chi ha il cuore legato a qualcosa o qualcuno che lo rende "dipendente, stordito".

Affanni della vita: tipici di chi vive senza confidare nella Provvidenza del Padre, come se tutto fosse solo sulle sue spalle, nevroticamente intento a crearsi sicurezze materiali, ansioso per il domani, affannato dal possesso... sempre di corsa per nuovi obiettivi che non portano da nessuna parte.